

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 18.—
 Sei mesi > 9.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 15 Agosto

Moncasi vendicato!

Il sangue di Marfori, innestandosi con Isabella nella progenie borbonica, ha fatto che ne uscisse un Alfonso. Ma se quel sangue fu tanto funesto al Re Fanciullo, un danno maggiore lo risentì quel giorno che, appunto fanciullo, nell'età delle generose espansioni, Alfonso si ricordò soltanto di sedere sul trono di Filippo II° il Sanguinario e negò a Moncasi la grazia.

Il sangue di Moncasi lo uccide! I fatti che si svolgono in Spagna dimostrano su quali deboli fondamenta si regga la dinastia del giovane re, per quanto col matrimonio con Cristina d'Austria abbia tentato di farsi forte dell'appoggio dei più antichi potentati.

Anzi ne originarono scandali, perchè la severa arciduchessa nelle tenebrose sale dell'Escorial ebbe a convincersi che i Borboni, in pubblico come in privato, sono sempre uguali; ed essa videsi posta ad una damigella nei favori del ragazzo reale; su chi però cadde di più il ridicolo? e non si offese l'orgoglioso della cavalleresca nazione spagnuola?

Ritornato dall'esiglio la cui via aveva calcato assieme alla madre Isabella egli, nella reggia echeggiante ancora degli amori della madre, si circondò dei ferri vecchi dei dispotismo, e fece capo a Canovas del Castillo e al generale Martinez Campos; licenziato il primo e, preso in sua vece Sagasta, non vi fu caso che abbandonasse l'altro.

Egli non poteva abbandonare i rappresentanti l'esercito, dimostrando così di affidarsi soltanto alla forza e in pari tempo di non conoscere la storia del suo paese, il quale da tanti anni è preda appunto dei pronunciamenti militari che si fanno a piacimento di questo o di quel generale.

Che cosa furono mai in questi ultimi sessanta anni i monarchi spagnuoli se non altrettanti burattini in mano dei singoli generali, che intesero rinnovare i tempi dei pretoriani di Roma con questa sola differenza che pensavano soltanto a nominare sé a primi ministri e reggitori dello stato?

Certamente però il fantaccino prestandosi a questi continui mutamenti ha giovato sempre alla causa della libertà.

I fantaccini rappresentano la rivoluzione in permanenza: non per avidità di guadagno, non per desiderio di riposo, nè per isfogo di malevolenza e di ubbriachezza, come i pretoriani antichi; ma per un'illusione confusa, indeterminata, magnifica e strana che li agita, li commove, li guida: la libertà!

Dal 1830 in poi, i *pronunciamenti* sono stati continui; non vi fu, forse, fra la proclamazione di Isabella e quella di Alfonso un solo soldato spagnolo che non prendesse parte a parecchi *pronunciamenti*: ma sempre in quei tentativi, ora audaci, ora insensati, una illusione magnifica e strana li ha agitati, commossi e guidati: l'orgoglio dell'indipendenza, l'amore della libertà.

Il fantaccino spagnolo, da un 60 anni, chiede la carta o la difesa, si schiera con Serrano o con Espartero, protesta contro O'Donnell trionfatore od ubbidisce a Prim promettitore di splendide garanzie costituzionali, condanni all'esilio Don Carlos o donna Isabella, egli si è sempre mostrato più liberale, si è fatto sempre più democratico, sul tronco della sua irrequietezza castigliana.

Così egli, togliendo al clero, ai favoriti, ai vecchi corrotti e impotenti, il governo, il nuovo pretoriano ha costantemente giovato alla giustizia e alla libertà.

E lui, l'umile e ignoto fantaccino, che, per tutto il secolo, fa la storia della Spagna emancipantesi e rinnovantesi.

Che importa se questo o quello ebbe ad approfittarne?

Se anziché la causa della libertà Serrano, detronizzando l'amanza Isabella nei piani d'Alcolea, portò sé al potere? Se, trucidato Prim, a nulla valse l'acclamazione di Amedeo e questi, dinanzi alla minaccia di un pronunciamento di artiglieri, ritornò in Italia? Se Martinez Campos col suo pronunciamento rese soltanto possibile il ritorno dei Borboni a Madrid?

Ecco: anche Martinez Campos è scosso da un nuovo pronunciamento e a Badajoz i fantaccini spagnuoli insorgono senza avere un capo palese.

Eppure il capo ci sarà; è però già molto che non siasi fatto palese al primo istante del movimento, e che la nazione vi applauda istessamente.

È un progresso; è l'idea che si fa strada e che, vinta oggi o delusa nelle proprie aspirazioni e nei propri ideali, si fa avanti minacciosa ed imponente pel trionfo di quei principi democratici che sono indiscutibili oggi nella terra della Sacra Inquisizione.

I pretoriani non sono che poche centinaia, l'imperator non c'è ancora: ma lo spavento della deposizione è già entrato in chi ha il potere, un esercito, una tradizione, tutta una potente organizzazione per sé.

Qualunque possa essere la fine del movimento attuale, esso dinota che in Spagna ormai la reazione non può più regnare, e che i giorni del regno di Alfonso sono contati.

Che Castellar neghi la propria approvazione; che Zorilla non c'entri; è l'ombra di Moncasi che eccita le fantasie, che nobilita le idee, che patrocina il trionfo della democrazia, che schernisce e toglie il respiro al figlio dell'amante di quei cento generali che coi pronunciamenti se ne conquistavano l'amore per essere tutti eclissati da... un Marfori.

Congresso Democratico Nazionale

Togliamo al Don Chisciotte il resoconto della seduta pom. del 9 agosto:

Canini fa il suo discorso, che viene applaudito. Egli ha parole anche contro il Governo che trae la nostra Italia ad alleanze mostruose che ripugnano alla coscienza del popolo italiano: invita il congresso a mandare un saluto alla democrazia francese, che è nostra sorella, per origine, e che ha con noi comuni le tradizioni ed i sentimenti.

Mattioli applaude alle generose parole del Canini, ma si affretta a dichiarare che il saluto dato alla democrazia francese non deve essere un voto di ostracismo dato alle altre democrazie europee, anche germaniche; che noi dobbiamo allungare e stringere la mano a tutti i popoli, a qualunque razza appartengono, che gemono schiavi sotto il dominio del trono e dell'altare.

Saffi vivamente protesta contro il dubbio sollevato dal Mattioli; dichiarando che il Canini, quando aveva parole crude contro i popoli nordici, non intendeva certo altro che di stigmatizzare quei governi, i quali più di ogni altro stanno contro i diritti e le aspirazioni dei popoli.

Esaurito così l'incidente si vota un plauso a tutte le democrazie europee.

Saffi da lettura dell'adesione della democrazia repubblicana Spagnuola, il cui rappresentante signor Serafino Escalante vien salutato da fragorosi applausi.

Ripigliato la discussione del Regolamento di organizzazione, Sani propone che il numero dei membri del Comitato Centrale, che nel progetto milanese è di tre, sia portato a 9; potendo così le varie scuole componenti il fascio essere meglio rappresentate.

Cavallotti risponde che dopo la votazione del programma 6 Maggio u. s., e dinanzi al medesimo non vi sono più scuole, ma havi solo un patto in cui più scuole sono convenute; epperò egli non sente punto questo bisogno d'una rappresentanza di tutte le scuole. Osserva del resto come il concetto del Sani potrebbe logicamente a portare il numero di membri del Comitato Centrale ad una cifra ben superiore a 9, perocchè le sfumature e le frazioni del partito democratico sono pressochè infinite.

Sani insiste sulla sua proposta, spiegando come il programma comune non abbia punto fuso in una tutte le scuole democratiche; e che però l'autonomia di ciascuna deve essere riscattata: il che certo avverrebbe nella pratica difficilmente qualora il Comitato emanasse direttamente da una maggioranza qualunque. Egli sa benissimo che l'articolo 14 del Programma professa il rispetto dell'autonomia delle singole scuole; ma appunto per concretare il disposto di questo articolo, appunto per dare un pegno di questo rispetto reciproco, egli crede la sua proposta sia la più pratica, e quella che darà maggiori vantaggi reali.

Zirardini, il simpatico direttore del *Sole dell'Avvenire*, propugna vigorosamente

la proposta Sani, e dichiara che esso ritirerà il suo voto di adesione, qualora non sia nel Comitato Centrale rappresentato il suo partito.

Messa a voti la chiusura della discussione generale viene approvata, considerando che la questione del numero può trovar suo luogo adatto nella discussione analitica del Regolamento.

All'art. 3°, che tratta appunto del numero dei membri si riaccende vivissima la discussione.

Calderini di Perugia non fa tanto una questione di numero quanto una questione di principi. Qualunque sia il numero che il Congresso deciderà, egli vuole che sia rappresentata la minoranza proporzionalmente; perocchè il fascio della Democrazia non è già, come opina l'on. Cavallotti, una fusione di partiti — che non si è fatto finora dell'alchimia — ma solo un modo di alleanza.

Egli tuttavia propone che i membri siano cinque, e che nella elezione si inscrivano nella scheda solo tre nomi. Questa proposta viene accettata anche da Lemmi, da Costa, da Cavallotti stesso e infine dalla Presidenza.

Anche a questo proposito l'on. Costa dice splendite parole a spiegare perchè insista egli pure sulla rappresentanza del partito socialista nel Comitato.

Non è perchè egli dubiti del trionfo delle sue idee, qualora non fossero rappresentate, che l'avvento del socialismo è fatale; ma solo perchè riconosce che l'uomo tiene al suo partito come alla sua donna, e che però mal volentieri si acconcia a vederlo anche solo in apparenza trascurato e misconosciuto. Interpretiamo la natura umana, e daremo una rappresentanza a tutti i partiti.

L'emendamento Nathan, che il numero sia di tre e che ciascun rappresentante ponga nella scheda due nomi, come quello che si oppone alla proposta della Presidenza, ottiene la precedenza nella votazione; per cui viene accolto a grande maggioranza.

Allora si viene subito alla nomina del Comitato Centrale, per voto segreto: riescono eletti Saffi, Ceneri, Cavallotti. I due primi rifiutano l'onorevole incarico per ragioni private, ringraziando l'Assemblea, e dietro il loro esempio si ritira pure l'on. Cavallotti.

Venutosi quindi a nuova votazione vengono eletti Bovio, Costa, Cavallotti.

Nelle due votazioni ebbero un buon numero di voti Campanella, Turchi, Barbanti e Zirardini.

Così composto il Comitato Centrale, si ripiglia la discussione del regolamento, presentato dalla Commissione Provvisoria Milanese, il quale viene approvato con pochissime modificazioni.

Si delibera di pubblicare un manifesto all'Italia, che annunzi l'organizzazione delle forze democratiche.

Dietro proposta di Bovio si manda un saluto a Trieste; si votano ringraziamenti al Municipio ed alla Società Ginnastica che offrono i locali del Congresso, ai reduci che fecero la guardia d'onore, e infine fra gli applausi più fragorosi al Comitato Centrale l'adunanza si scioglie alle ore otto pomeridiane, cioè dopo circa sette ore di lavoro.

La Voce degli Irredenti

Che sia vero?

Il *Triester Tageblatt*, un giornale tedesco pubblicato da scrittori sloveni e che a Trieste è chiamato *l'organo della forza* e che ha la missione di scagliare i più villani insulti ai sentimenti italiani della popolazione, accusò il vice console Francisci di *irredentismo*, perchè mandò un comunicato an-

che all'*Indipendente*, giornale irredentista — secondo il *Tageblatt*.

Nacque una polemica. I corrispondenti dei giornali viennesi chiamarono il *Tageblatt* giornale ricattatore.

L'organo della forza andò su tutte le furie e rincarò la dose contro il Francisci. Allora si sparse la voce del richiamo di questo — voce che verrebbe confermata dal suo dispaccio della *N. F. Presse*.

Che sia vero?

Ci sembra enorme davvero che alla consulta si possa essere giunti a tale annichilamento della dignità nazionale.

Che il trasformismo ci apparecchi proprio sempre nuove umiliazioni?

Notizie Italiane

Il *Diritto*, alludendo alle polemiche sollevate contro le alte autorità per il disastro di Casamicciola, biasima le pubblicazioni degli elogi di un altissimo personaggio a favore dei consiglieri della Corona, osservando che se domani la Camera votasse la sfiducia al ministero, questa estenderebbe pure dove non ha diritto di estendersi.

Conclude: « Si tralasci di pubblicare ciò che tutt'al più deve restare come documento di squisita cortesia per chi loda e di soddisfazione personale per il lodato. » Ha ragione il *Diritto*!

Il comandante della squadra italiana che si trova ora ad Algeri ricevette l'ordine di far partire per l'Italia la prima divisione.

La seconda divisione partirà dalle acque africane appena saranno appianate alcune vertenze fra il governo nostro ed il Marocco.

Il primo concorso alla Scuola Militare di Modena non sarebbe riuscito a coprire i posti vacanti; perciò se ne farebbe un altro.

La data della riconvocazione della Camera si stabilirà a Monza dal consiglio plenario dei ministri sotto la presidenza del re.

Vi si discuteranno pure le proposte per riparare ai danni dell'isola d'Ischia.

La *Lepanto* da Livorno è giunta felicemente alla Spezia dove sarà corazzata.

Fu dato ordine di accelerare l'armamento dell'Italia.

Notizie Estere

I tumulti in Austria si moltiplicano; gli operai fanno ovunque dimostrazioni; l'imperatore è informato telegraficamente di tutto; sembra che seri avvenimenti si preparino di nuovo a Vienna.

In seguito a notizie giunte a Londra da Tamatava erano annunciate per ieri parecchie interpellanze a Lord Fitzmaurice, da parte di A. Mac Arthur e Fowler sulla situazione al Madagascar, se il missionario Shaw trovasi ancora prigioniero a bordo di una nave francese, e se è vero che le autorità francesi a Ivondro si sono

riutate a permettere che ventidue sudditi inglesi partino per Tamatava.

Corriere Veneto

Da Rovigo

14 agosto.

LE SOLITE DEL PREFETTO

(P. I.) — Siamo tanto al secco di notizie in questo sciagurato paese, che a voler essere i corrispondenti di qualche giornale si corre certamente il pericolo di essere creduti negligenti: le elezioni sono finite, i battenti dei teatri sono chiusi, mancano i processi interessanti, scandali non ne succedono, agli omicidii od ai suicidii questi pacifici cittadini nemmeno pensano, sicchè con una vita che corre liscia liscia come olio, un povero corrispondente si trova ridotto addirittura alla disperazione. — E la politica? (sento sussurrarmi all'orecchio). — Buon Dio, e chi avrebbe il coraggio con questa canicola che ci abbrustolisce, di manipolare un articolo politico, infliggendolo poscia ai lettori? Li annoierò certamente meno presentando loro il Prefetto di questa Provincia e narrando brevemente una discussione avvenuta ieri nel Consiglio Provinciale la quale metterà in evidenza la ingenua ignoranza con la quale da quel funzionario vengono trattati i più vitali interessi del paese.

Nell'epoca di triste memoria nella quale la nostra Provincia rimaneva quasi totalmente inondata in seguito alla rotta di Legnago, la Deputazione Provinciale dietro incarico del Consiglio, nominava un Comitato il cui ufficio si era quello di distribuire fra i danneggiati più bisognosi le oblazioni fatte dalla carità italiana: è d'uopo notare che il presidente di questo Comitato era il Prefetto Mattei e che i membri della Deputazione ne erano rimasti estranei per poter fare un controllo libero e spassionato del lavoro del Comitato stesso. — Tale lavoro cessava alla fine del maggio p. p. ed il conto della gestione veniva discusso ed approvato nella giornata del 14 luglio: non mancava quindi che la omologazione del Prefetto perchè il compito del Comitato fosse ultimato, ma l'on. Mattei negava la chiesta omologazione accampando due ragioni le quali mettono in chiaro la ingenua ignoranza di quel funzionario: la negava in primo luogo perchè non poteva essere riconvato il Comitato già sciolto dopo la discussione del conto, ed in secondo luogo perchè aspettava la risposta ad alcuni quesiti fatti al Ministero. — Di qui le legittime ire del Comitato, della Deputazione Provinciale e del Consiglio contro un Prefetto il quale volle assoggettare a controllo governativo ciò che doveva essere controllato soltanto dalla Deputazione: tali ire si scatenarono ieri nella seduta del Consiglio allorchè, l'ing. Praga, uno dei membri più attivi del Comitato, espose lo stato delle cose dimostrando che il Comitato emanava esclusivamente e direttamente dalla Deputazione, che a questa sola doveva rendere conto del suo operato e protestando infine contro qualsiasi ingerenza governativa.

Rispose il Prefetto alle osservazioni del Praga, ma, poveretto, era imbrogliato come un pulcino nella stoppa; guai se il presidente non si fosse mosso a pietà di lui e non avesse abilmente troncata una discussione la quale minacciava di fargli passare un brutto quarto d'ora! — Il Prefetto non seppe in alcun modo giustificare la sua condotta e di ciò non gli faremo carico se esso avesse proceduto in buona fede: ma la buona fede non vi figura giacchè ci consta che l'on. Mattei pur di mettere lo zampino governativo nelle cose del Comitato, riferì all'on. Lovito segretario generale al Ministero dell'Interno che il Comitato era composto dei membri della Deputazione e che lo stesso Comitato a-

veva maneggiate e distribuite le 200 mila lire accordate dal Governo ai danneggiati: ora, ambedue queste affermazioni sono assolutamente false. — Come potrà dunque il Prefetto giustificare la sua inqualificabile condotta che suona insulto a tutte le rispettabili persone che fanno parte del Comitato? Chi lo autorizzò a sottrarre alla Deputazione Provinciale un controllo che solo ad essa spettava? — La esposizione di questi fatti è sufficiente a mettere in luce la fenomenale insipienza colla quale il Prefetto amministra questa Provincia.

Ed il Governo quando provvederà? Ma io dimenticavo che il Governo prima che alla buona amministrazione del paese deve pensare allo scioglimento delle dimostrazioni repubblicane ed alla lacerazione dei nastri rossi. — Povera Italia!

Lendinara. — Scrivono al *Fascio* che in una seduta generale della Società Operaia il bravo Chiappini offrì seduta stante quale seconda offerta lire 500 pel monumento a Garibaldi; egli diede inoltre lire 1000 alla Società Operaia e altre 1000 alla casa di ricovero.

A perpetuare poi la memoria gloriosa di A. Mario, l'assemblea unanime, con riserva di iniziare a tempo opportuno altra sottoscrizione per condegno monumento, stabiliva che a spese della società fossero poste due lapidi commemorative, una sulla casa ove nacque, l'altra su quella ove morì, facendo voti che le parole fossero possibilmente dettate dal professore Carducci.

Mirano. — Domenica 12 corrente in seconda convocazione ebbe luogo l'assemblea generale di questa Società operaia.

Dei quattrocento soci, erano presenti quindici, e di questi dieci voti si concentrarono sul nome del deputato Maurogonato.

Bella vittoria invero!

Noale. — In seguito a rinuncia alle cariche di presidente, vicepresidente, di un consigliere e di un sindaco eletti nell'assemblea 22 luglio pp., della Banca Cooperativa Popolare di Noale occorrendo completare le cariche sociali a termini dell'art. 31 dello Statuto, s'invitano i signori azionisti all'assemblea generale che sarà tenuta nel giorno di giovedì 23 corr. alle ore 11 antim. nella sala superiore di questo Palazzo municipale per trattare sul seguente ordine del giorno: Nomina del presidente, del vicepresidente, di un consigliere, di un sindaco.

Udine. — Il ministro Berti si recherà probabilmente a visitare la Esposizione provinciale.

— Ecco il risultato della nomina dei deputati provinciali effettivi. Ruscirono risletti Rota, Biasutti, Roviglio ed a secondo scrutinio Leonardo Dell'Angelo.

Fu eletto a deputato supplente, a secondo scrutinio, il prof. Giovanni Clodig.

Venezia. — Il Consiglio provinciale respinse ad unanimità un ricorso contro l'annullamento delle elezioni provinciali.

Verona. — A Riva di Trento fu stipulata fra i rappresentanti d'Italia e quelli d'Austria-Ungheria la convenzione per la pesca sul Lago di Garda e nelle altre acque comuni ai due Stati.

— Fu eletto presidente del Consiglio provinciale lo Scandola; De Betta vicepresidente; Sandri a segretario; Grigolli a vicesegretario.

Assunto il seggio dalla nuova Presidenza vennero eletti i consiglieri: De Betta, Pellegrini, Noris e Scandola a deputati effettivi per un triennio, ed i consiglieri Zorzi e Dorigo a deputati effettivi per un anno, ed il consigliere Fagioli a deputato supplente.

Corriere Provinciale

Abano. — Ci scrivono:

— Sono arrivati, sono arrivati! Ecco ciò che dicevano i bagnanti di qui quando vennero fra noi i bravi artisti Tullio Campello basso, Giuseppe Palazzi baritono e Alberto Marchionni pianista.

Essi erano venuti difatti per dare un'accademia allo Stabilimento termale alle due Torri. E' superfluo il dire ch'essa andò egregiamente bene

poichè i suaccennati artisti sono troppo conosciuti nel mondo teatrale.

Un bravo di cuore ed una stretta di mano a nome di tutti i bagnanti di Abano, ed un bravo anche all'egr. sig. Antonio Zannini il quale cerca tutti i mezzi possibili affine di fare divertire i suoi ospiti.

Anguillara. — L'altra sera mentre il signor Roberto Talpo ritornava alla propria casa, volendo interporre fra alcuni rissanti avvazzati, riceveva un colpo di roncola che gli fratturava il braccio sinistro.

Per la guarigione ci vorranno 50 giorni.

Bovolenta. — Un incendio si destò casualmente in un fenile della casa Da Zara, tenuta in affitto da Modesto Rizzi. Il danno ascende a un migliaio e mezzo di lire.

Vò. — Ci scrivono.

L'altra mattina alle ore 8 svilupparasi un incendio nella fattoria e bovaria dei fratelli De Giacomi, tenute in affitto da Zattarini Bortolo nel vicino Zovon. Invano gli inquilini e i terrazzani accorsero premurosi a fermarlo.

Il danno dei proprietari ascende a lire 8,000; quello dell'affittuale a lire 1,600. I primi erano assicurati presso la società del « Danubio » e il secondo presso l'« Adriatica ».

Se ne ignora la causa.

Cronaca Cittadina

Per Ischia. — L'Intendenza di finanza ci comunica il seguito delle offerte degli impiegati finanziari della provincia.

Versamenti precedenti .	L. 300 50
Fortina Francesco di Este »	10 —
Scaroni Francesco agente di Este »	5 —
Viadana Antonio »	2 —
Totale .	L. 317 50

Altri oblatori

Versamenti precedenti L.	1738 24
Società filodrammatica Iride-Concordia saldo ricavato dalla recita di beneficenza »	131 24
Sindaco di Megliadino S. Fidenzio per offerte di quella Amministraz. Comunale »	30 —

Totale L. 1899 48

Offerte impiegati finanziari » 317 50

Totale generale L. 2216 98

A proposito del dazio consumo. — Il Consiglio comunale è chiamato a deliberare su nuovi aumenti di tariffe al dazio consumo, e da questi la Giunta si ripromette un maggiore annuo reddito di L. 40,000.

Ciò è molto davvero, nè questo è il luogo di occuparcene, tanto più che in seno al comunale consiglio dovrà riuscire assai viva in argomento la discussione.

Noi ci limitiamo a constatare come la Giunta continui sempre a considerare il cospite del dazio consumo siccome la chiave di volta dell'edificio finanziario del Comune.

Di qui le ragioni per cui l'assessore Scapin vi dedica cure specialissime sobbarcandosi a varie molteplici brighe quasi fosse un impiegato stipendiato; di qui i motivi per quali il segretario Bassi se ne preoccupa con ogni amore e sollecitudine.

Ed invero i redditi del dazio li vediamo sempre aumentarsi, indipendentemente dall'aumento delle tariffe. Anche lo scorso giugno ne vedemmo un aumento di oltre lire 9,000 di fronte al giugno 1882; nell'autunno venturo nuovi aumenti si ripromettono, poichè certo non saremo colpiti da nuove disgrazie d'inondazioni.

E poi non disse il Tolomei che il dazio consumo in sei anni, oltre quello che il comune avrebbe intascato dall'appalto, fruttò L. 358,442.67?

Se però vi sono questi continui aumenti di reddito ne nascerà che i consiglieri rimarranno assai guardinghi nel votare nuovi aumenti nelle tariffe.

Questo progresso delle rendite deve

però far pensare eziandio al corpo degli impiegati, i quali col loro zelo cooperano a sì splendidi risultati e che sono certo pagati meno bene degli altri impiegati comunali, mentre hanno un faticosissimo servizio dal levare al tramonto del sole.

Partendo da queste considerazioni, e dall'altra che sono peggio pagati di quelli di Cremona, Brescia e di altre città, essi presentarono alla Giunta un'istanza per aumento nel loro stipendio.

E se si vogliono considerare le premesse e come essi non godano i soprasoldi che agli altri impiegati si concedono a motivo dell'aumento del prezzo dei viveri, nè abbiano diritto al quinquennale aumento del 5 per cento, nè diritto a pensione, davvero che la Giunta ed il Consiglio dovrebbero studiare seriamente la questione.

A nostro parere tuttavia in questi studi converrebbe avere in mira innanzi tutto la condizione degli impiegati subalterni; e a questo si provvederebbe con un aumento a tutti indistintamente, come per gli altri impiegati comunali si è fatto mediante il suaccennato soprassoldo di lire duecento motivandolo col prezzo accresciuto dei viveri, anzichè coll'accrescere lo stipendio a tutti proporzionalmente, puta il caso di un cinque per cento.

Si tratta di assicurare il vitto innanzi tutto, nè questo manca ai superiori, mentre coll'aumento proporzionale questi soltanto ne risentirebbero un vantaggio e nessuno gli inferiori.

Si consideri che vi sono alcuni onesti ed attivi impiegati dei quali potremmo al caso declinare il nome, i quali hanno moglie e quattro o cinque figli da mantenere con un stipendio che di pochi centesimi sorpassa le tre lire al giorno, e trovansi per dovere d'ufficio costretti a maneggiare denari da mane a sera. Quale tentazione!

Nè si obietti che si vuol pensare al caso che al Comune succeda il Governo nella amministrazione dei dazi di consumo e quindi in base all'articolo 18 della legge 3 luglio 1877 il trapasso degli impiegati al governo; non si sarà reso il comune ora per allora benemerito di tanta gente senza alcun proprio futuro discapito?

E, giacchè siamo sull'argomento, ci sembra di raccomandare per gli impiegati daziari anche l'igiene; difatti adesso che il municipio è divenuto proprietario degli spalti, delle porte e delle mura della città dovrà ridurre gli uffici, come già fece a Porta Codalunga, ed inoltre provvederli di un mobilio decente, trasportando gli attuali mobili al civico Museo *ad perpetuam rei memoriam* dei giorni in cui il dazio era tenuto dalle imprese Trezza e Camerini. E, d'altra in poi, degli anni ne sono passati e in umidissimi locali i microrganismi d'ogni specie, tanto animali che vegetali, devono averne fatta la conquista più completa!

Una protesta sui generis. — Credevamo che le proteste fossero ormai divenute un monopolio del Papa e dei principi spodestati, i quali hanno una causa disperata da fingere di difendere, nè sanno a quale santo attaccarsi in mancanza di sode ragioni.

Ce ne ricediamo; difatti, siccome, annunciando il progettato trasloco e quindi la riconferma in Padova dell'attuale egregio capostazione parlavamo della compiacenza degli impiegati — e dovevamo soggiungere anche dei cittadini — perchè egli non veniva allontanato da qui, raccogliemmo la voce corsa su un banchetto che ne sarebbe stato il corollario, egli ci vide il *babau* e — apriti cielo! nasconditi, uomo, negli abissi! — vi formulò contro nientemeno che una protesta... per l'identica mancanza di buone ragioni di cui far pompa.

Chi non sa però che fra le tante

abitudini invalse per nuovi portati della civiltà odierna c'è anche la seccatura dei continui banchetti per ogni lieta ricorrenza? Non c'è persona che possa sottrarsi e per conseguenza, anche nel caso speciale, avevamo accolta come bella e naturalissima una notizia, che era nel fondo una nuova prova dei buoni rapporti sussistenti fra superiore e dipendenti, e di cui il signor capostazione dovrebbe andare orgoglioso.

Ebbene! questi la pensa in modo differente! padronissimo!

Ma egli non è punto padrone di dare tristi interpretazioni alle gentili nostre parole, almeno se si comprende che cosa dicevano e in quali anni viviamo; e quindi avrebbe fatto assai meglio a tenere dentro sè le magnanime ire erompendi dalla protesta in parola, e che assolutamente non gli meneremmo buone... nemmeno dopo un banchetto.

Però non ce ne cureremmo punto perchè non ne vale proprio la pena, se non volessimo fargli intendere che da nessuno tolleriamo lezioni sui diritti e doveri della stampa, che conosciamo benissimo, cosicchè non accettiamo restrizioni nemmeno da un procuratore del Re o da un guardasigilli; che adesso un impiegato qualunque voglia impancarsi a emanare editti di stampa?

Nè ci dilunghiamo per non seccare i lettori, ed anche per riguardi personali verso l'egregio protestante di cui apprezziamo le belle doti e che continueremo a stimare come si merita, purchè non si sogni di fare più consimili... siamo indulgenti, chiamamole pure... proteste.

Schiamazzi notturni. — Le guardie dichiararono in contravvenzione uno dei soliti schiamazzatori notturni.

Perchè non ne colpiscono in numero maggiore, e non colpiscono gli esercizi in cui quella gente, ubbriacandosi a tarda ora, si apparecchia a tante professe con cui turbano i sonni dei dormienti?

Smarrimento. — Una povera serva venendo dal negozio del fornaio Castelletti fino a tutta via Pozzo Dipinto perdetto un portafoglio contenente circa sei lire. Chi l'avesse trovato farebbe opera di carità recapitandolo al nostro ufficio.

Una al di. — A proposito di sottoscrizioni.

Rimproveravano a un avaraccio che non regalerebbe le buccie delle meli, di non aver dato nulla per danneggiati dal terremoto d'Ischia.

— Io do sempre più degli altri, io! Gli è che son modesto. Ma giacchè mi forzano a dirlo, farò noto ch'io sono il sig. N. N. di tutte le note.

Bollettino dello Stato Civile
del 13.

Nascite — Maschi 1. — Femmine 1.

Morti. — Salza Maria di Vincenzo, d'anni 20, casalinga, nubile — Gamma Nicola di Benedetto, d'anni 1 — Ziliati Maria di Francesco, di giorni 20 — De Franceschi Marianna fu Nicolò, d'anni 57, casalinga, nubile. Tutti di Padova.

GAZZETTINO

Togliamo dal *Giornale l'Epoca*: Le obbligazioni del prestito Barletta sono l'avvenimento della giornata — tutti ne parlano, tutti le acquistano, tutti le vogliono e vi sono anche coloro che fin d'ora si affrettano a dar ordini per tema di non giungere in tempo.

È naturale che un prestito così vantaggioso ed attraente, possa suscitare non solo la simpatia ma l'entusiasmo nel pubblico, poichè il Prestito Barletta ormai è da tutti considerato l'*excelsior* dei Prestiti, il Lepanto dei vincitori.

Anche noi pubblichiamo in 3 a pagina il grandioso programma del prestito Barletta. Esso è così logico e così persuasivo che desiderissimo fosse imitato da altri allorché si fanno emissioni di questo genere.

Dai giornali di Genova rileviamo intanto che la vendita di dette cartelle è animatissima, arrivando sottoscrizioni da tutte le parti del mondo.

Un po' di tutto

Artisti italiani premiati all'Esposizione di Monaco di Baviera. — Notizie giunte in Roma assicurano che i giuristi delle ricompense nell'Esposizione internazionale artistica di Monaco di Baviera accordò la grande medaglia per la pittura all'artista veneto Nono, di cui fu esposto il bellissimo quadro *refugium peccatorum*, che venne acquistato nella Mostra di Roma dal Re e fu donato alla Galleria dell'arte moderna.

Furono inoltre premiati gli artisti Giardi e Boggiani pel paesaggio, il Randini per l'acquarello ed il bravo D'Orsi per la scultura. Questi ultimi riportarono un secondo premio.

I disordini di Occimiano. — Il giorno 12 (domenica) in occasione della sagra e della estrazione dei numeri di leva, avvennero gravi disordini ad Occimiano.

I giovani di Mirabello, paese vicino e rivale di Occimiano, vennero a contesa cogli occimianesi e rapirono loro la bandiera.

L'11 dovevano tornare per la leva a Occimiano. Tutto il paese li aspettava sulla strada con intenzioni di vendetta.

Due compagnie del genio giunte nella notte da Casalmonferrato si fanno uscire dal capitano dei carabinieri che ne manda una incontro ai Mirabellesi per farli retrocedere, e una ne schiera davanti al palazzo comunale.

Il capitano, dopo di aver per qualche tempo parlamentato coi Mirabellesi, si fa consegnare la bandiera rapita e la riporta a Occimiano, dove gli animi si calmarono.

Le operazioni di leva furono sospese e rimandate ad altro giorno.

Il sindaco e la truppa ebbero un contegno energico ma correttissimo.

Il lotto e Casamicciola. — Nella settimana dal 29 luglio al 4 agosto si notò, in tutte le sette ruote del lotto del Regno, un straordinario affollamento di giuocatori, i quali credettero tentare la fortuna traendo i numeri delle giocate dal grande disastro accaduto la notte del 28 luglio.

Per ciascuna direzione del lotto si ebbero nel periodo dal 29 luglio al 4 agosto i seguenti risultati: Bari — riscossioni per giocate L. 88,441 — vincite fatte L. 36,260 — Firenze — riscossioni L. 172,929 — vincite L. 86,570 — Napoli — riscossioni L. 373,030 — vincite L. 193,278 — Palermo — riscossioni L. 172,605 — vincite L. 106,437 — Roma — riscossioni L. 133,318 — vincite L. 42,628 — Torino — riscossioni L. 262,781 — vincite L. 258,567 — Venezia — riscossioni L. 160,697 — vincite L. 44,635.

In tutto il regno furono giocate nella settimana indicata L. 768,475 rimanendo all'erario un profitto netto di L. 595,382. I biglietti vincenti in tutto il Regno furono 28,003, e le vincite più notevoli si ebbero a Torino, dove si accertarono una vincita da L. 8000, due da L. 7200 e due L. 6600.

Un duello... alla forchetta. — Due pacifici cittadini di Cannes si sfidarono ad un duello alla forchetta, e l'isola Sant'Onorato fu teatro della loro capacità. Quindici chilogrammi di stufato vi erano stati preparati. Il primo, certo C., ne assorbì 5 chilogrammi; l'altro certo L. appena giunto alla nona libbra abbassò la forchetta, si dichiarò vinto, e pagò lo stufato.

L'uomo locomotiva e l'uomo vapore. — L'altra sera, a Torino, in un'arena appositamente costruita, ebbe luogo la gara di corsa fra Achille Bargossi, l'uomo locomotiva, e Firminio Lampriere, l'uomo vapore venuto espressamente di Francia.

Il pubblico accorso a quella gara era numeroso, l'interesse assai vivo.

Prima della gara fecero un discreto numero di giri dell'arena la signora Bargossi ed un suo figliuolo; dopo cominciarono la loro gara i due campioni. Compirono entrambi 60 giri (24 chil.) ma il Bargossi giunse primo con un vantaggio di pochi passi.

I due campioni furono applauditi al finire della loro corsa.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

A Casamicciola
Casamicciola, 14. — Stamane giunsero gli on. Lovito e Corrales che, accompagnati dall'on. Genala, visitarono Casamicciola, Lacco e Forio. Rimasero grandemente impressionati davanti alle tante rovine. Stasera ritorneranno a Napoli. L'on. Genala, probabilmente sabato sarà a Roma.
Berlino, 14. — Previo accordo col comitato centrale di soccorso per

le vittime d'Ischia, presieduto dal principe imperiale, il comitato locale si costituiti iersera nel palazzo di città, sotto la presidenza del primo borgomastro. Pubblicossi un appello alla carità berlinese. Fra poco una festa di beneficenza avrà luogo nel locale dell'Esposizione igienica. Venderassi un album, composto di autografi di molte celebrità. Fu data lettura di un telegramma di ringraziamento del sindaco di Roma, e di un indirizzo ove i corrispondenti berlinesi dei giornali italiani esprimono la propria gratitudine.

Parigi, 14. — Grevy donò per la tombola un magnifico vaso di Sèvres. Numerosissimi doni giungono per la tombola, fra i quali sonvi quelli di Ismail pascià, Mustafà Ben Ismail, e di moltissimi pittori francesi e italiani. Arrivano «normi casse piene di oggetti. Un possidente donò 500 metri di terreno sulle coste della Manica. Moltissimi artisti di canto, compositori e musicanti offrono il loro concorso.

Napoli, 14. — Alla seduta del comitato centrale sono intervenuti tutti i comitati della città allo scopo di coordinare la distribuzione dei soccorsi ed altre opere di beneficenza alle vittime d'Ischia. Vennero stabiliti i criteri e lo scopo cui attenderà ciascun comitato, onde evitare la duplicità nella stessa opera di beneficenza in favore di una stessa persona.

Berlino, 14. — Dietro domanda del principe e della principessa imperiale, il Comitato centrale per i danneggiati d'Ischia ha pubblicato un appello per la formazione di comitati locali. Tutti gli uffici della Banca imperiale accetteranno i doni, per versarli all'ufficio centrale della Banca imperiale di Berlino, che sarà il punto di concentrazione delle differenti collette. Tutte le redazioni dei giornali sono pregate di dare la più grande pubblicità all'appello che è firmato dai ministri, da Hatzfeld, Maybach direttore generale delle poste, dal presidente della Banca imperiale, dal ministro di Baviera, dal primo borgomastro di Berlino e da altre notabilità della scienza e della finanza.

L'insurrezione in Spagna

Madrid, 14. — Sono smentite le voci corse che i detenuti a Conta si sieno sollevati. Tutta la Spagna è tranquilla.

Parigi, 14. — Un centinaio di insorti spagnuoli entrò in Francia.

Bourgnadame, 14. — Una colonna di 600 uomini sorprese stanotte 80 insorti presso Seo Durgell; due morti e parecchi feriti. Gli insorti mancano di munizioni.

Madrid, 14. — Il Re passò ieri in rivista 12,000 uomini, acclamatissimo. Le Loro Maestà ritorneranno a Granja, quindi il Re andrà a Valladolid, Vittoria, Saragozza, Barcellona, Valenza; poscia a Parigi, in Germania e in Austria.

Madrid, 15. — Tutti i consoli italiani in Spagna hanno aperto sottoscrizioni a favore di Casamicciola.

Madrid, 15. — In seguito a consiglio dei ministri tenuto martedì il ministro della guerra ha dichiarato che voleva dimettersi numerosi senatori e deputati lo visitarono per esprimergli la propria devozione al trono.

Parigi, 14. — Il generale Colli di Felizzano, capo della missione alle manovre francesi, è arrivato. È giunto pure Nicotera. Dicesi che arriverà oggi Baccarini.

Elezioni dei consigli generali: Risultati conosciuti: Repubblicani 843, conservatori 399; ballottaggi 129. I repubblicani guadagnano 143 seggi, ne perdono 37.

Londra, 14. — Lo Standard dice: Dispacci dal Madagascar invece di attenuare la gravità dell'incidente di Tamatava, dimostrano che le prime notizie non erano esagerate. Il governo inglese attende le spiegazioni della Francia.

Bucarest, 13. — Il Romanul annunzia che la Rumania rifiuta di partecipare alla riunione in Londra il 15 settembre per firmare il trattato del 10 marzo.

Alessandria, 14. — Ieri i morti al Cairo ascesero a 7, in Alessandria a 44, il morbo si propaga vieppiù nell'alto Egitto. Il sultano sanzionò la soppressione del cordone sanitario in Alessandria.

Vienna, 14. — Il Neue Wiener Abendblatt dice: Lo stato di Chambord ha peggiorato talmente nella notte scorsa, che la morte del malato è aspettata da un istante all'altro. Molti legitimisti e il conte di Parigi partono per Frohsdorf.

Parigi, 14. — Il conte di Chambord peggiora sempre più.

Milano, 14. — Proveniente da Stradella con la famiglia giunse alle 14.00 Depretis, atteso alla stazione dalle autorità; ripartì tosto per Como e Bellagio.

Stanotte alle 12.23 sarà di passaggio il Re, proveniente da Monza e diretto a Cuneo e Valdierno.

Londra, 14. — La conferenza degli ambasciatori è convocata per domani, ed ha per oggetto di condurre a termine le formalità per la ratificazione del trattato di Londra relativo al Danubio.

Parigi, 14. — Risultato quasi completo. Repubblicani 895, conservatori 404, in ballottaggio 136; i repubblicani guadagnarono 152 seggi e i conservatori 81.

Berna, 14. — I risultati del voto popolare al cantone di Berna sono favorevoli ai radicali. La costituente si comporrà di 33 radicali ed 13 conservatori.

Vienna, 14. — La Wiener Zeitung annunzia che l'Imperatore ha diretto al cardinale arcivescovo di Praga una lettera autografa molto lusinghiera in occasione del 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale. L'imperatore lo felicitò, esprimendogli viva ammirazione per i suoi meriti verso la chiesa e la società.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

Camposampiero 15 agosto 1883.

Il signor Aristide Tentori nella sera di sabato 11 c. alle ore 9, dichiarandosi offeso da un inconcludente discorso che avevamo avuto insieme la sera prima alle ore 11 all'osteria del Tezon mi mandò i signori Peroni Luigi e Quaggiotti Vittorio, i quali mi dissero che se non avessi avuto la sera prima col mio discorso, intenzione di offesa verso il Tentori, od altri, mi invitavano a berre tutti insieme un bicchiere.

Risposi che a loro individualmente dichiarava che nel mio discorso, di cui si querelava il Tentori non c'era nulla che potesse dar motivo a chiacchiera di ritenersi offeso, ma che poi ad essi quali rappresentanti del Tentori rispondeva che non ero disposto a dare alcuna spiegazione.

Incontrati nella stessa sera dell'11 corr. a mezzanotte i signori stessi, chiesi loro che cosa veramente erano venuti a fare da me. — Mi risposero aver avuto incarico, se la conciliazione non riusciva, di portare una sfida.

Io mi misi tosto a loro disposizione e dichiarai che entro qualche giorno (non volendo io nominare rappresentanti in C. S. Piero) avrei indicato loro i miei rappresentanti; e così si rimase intesi.

Nel successivo mattino 12 corr. incontratomi col sig. Peroni Luigi gli dichiarai che avendo io a provvedere ad impegni professionali già assunti, chiedeva di poter nominare i miei rappresentanti entro il giorno 15 corr. Mi rispose in modo affermativo colla parola ritenuto.

Alla mezzanotte dello stesso 12 i signori Peroni e Quaggiotti mi fecero pervenire il seguente biglietto:

«L'avvertiamo che non possiamo accordarle dilazione che a tutto il 13 corr., essendo di consueto limitato questo tempo a poche ore.»

La mattina del 13 risposi per iscritto ad essi signori che ritenevo accordata dal sig. Peroni la facoltà di far noti i miei rappresentanti il giorno 15, e che in seguito a ciò avevo disposto le mie cose in modo da non poter essere disponibile prima di quel giorno. Durante tutta la giornata del 13 non ricevetti alcun riscontro. — Ritenni quindi confermato l'accordo.

Il 14 mi recai a Padova e pregai i miei amici Deputato Carlo Tivaroni ed avv. Alessandro Marin di volermi rappresentare in tale pendenza, al che avendo essi tosto aderito, venni a C. S. Piero e scrissi ai signori Peroni e Quaggiotti indicando loro il nome dei miei rappresentanti ed avvertendoli che essi erano a loro disposizione.

I signori Peroni e Quaggiotti mi risposero che essendo trascorso infruttuoso il giorno 13, accordato a me senza che io avessi nominati i miei rappresentanti, avevano dichiarato al sig. Tentori esaurito il loro mandato.

Questa è la storia dei fatti la quale mi autorizza a concludere che il sig. Aristide Tentori quando mi vidde a sua disposizione non volle proseguire la vertenza fino al suo completo esaurimento, cosa del resto che io aveva già preveduto come dichiarai ai suoi rappresentanti.

3095 Avv. Angelo Zannoni.

PRESTITO AD interessi o premio DELLA Città di Barletta

autorizzato con R. D.
L'estrazione ha luogo irrevocabilmente
il 20 Agosto 1883

Questo prestito ha garanzie di primo ordine cioè:

1° Ipoteca sopra i beni della città di Barletta.

2° Ipoteca sopra tutte le entrate ordinarie e straordinaria.

3° Un deposito di L. 325.000 di rendita annua duratura fino alla estinzione del prestito.

La città di Barletta si compone di circa 40.000 abitanti, ha un commercio floridissimo, il suo porto frequentato da centinaia di bastimenti, è giustamente considerata una delle principali città marittime della Italia meridionale.

Sottoscrizione pubblica a 10 mila obbligazioni del valore nominale di Lire CENTO ciascuna rimborsabili alla pari con estrazioni trimestrali nelle quali si estraggono 140.000 premi (2 premi in ragione di 3 obbligazioni) fra i quali da 2 milioni, 1 milione, 500.000, 250.000, 100.000, 50.000 ecc., per il complessivo importo di circa 30 MILIONI

Le estrazioni hanno luogo pubblicamente nel Palazzo Comunale di Barletta alle ore Una pomer. del 20 agosto, 20 novembre, 20 febbraio, 20 maggio, d'ogni anno colle dovute formalità e cautele a norma di legge.

Prezzo di Emissione

Le obbligazioni originali firmate dal Sindaco, col timbro a secco del Municipio, col programma e schiarimenti stampati in lingua Italiana, Francese e Tedesca con unito il coupons per incassare le L. 100 nonchè 170 quitanze per esigere i premi mano mano che si verificano, si vendono a Lire 50 ciascuna, e si vendono pure al prezzo di Lire 70 con la facoltà all'acquirente di farne il pagamento come segue: alla sottoscrizione L. 5; le rimanenti L. 65 da pagarsi in 13 comode rate di L. 5 ciascuna pagabili verso il primo d'ogni mese e l'acquirente appena sborsata la somma di L. 5 stabilita per la sottoscrizione, concorre immediatamente ai rimborsi della estrazione del 20 agosto e successive e delle rimesse ne riceve man mano regolare ricevuta.

Ogni acquirente a rate che a contanti riceve in dono 1 biglietto della Lotteria di Verona nella quale si estraggono 50.000 premi per il complessivo importo di oltre due milioni.

Il denaro che si giuoca al lotto se non si vincono premi è interamente perduto (cosa molto difficile perchè il governo paga in premi una media del 20 0/0 delle somme che incassa) nel mentre invece i denari sborsati per acquistare le obbligazioni Barletta anche non vincendo nessuno dei 140.000 premi dei quali ne venne stabilito il pagamento, sono sempre restituiti poichè ogni obbligazione è rimborsata in L. 100.

Le risorse di Barletta. — Importanti saline e cospicui beni immobili di sua proprietà le assicurano un reddito così importante che basta per supplire tutte le spese senza aver avuto mai bisogno di costruire la citta daziaria. Ha tuttora in corso lavori di pubblica utilità per diverse centinaia mila lire all'anno.

L'interesse del 5 0/0 esigibile a interesse trimestrale anticipato lo si ottiene presentando il coupons 20 giorni prima della scadenza il quale viene integralmente pagato in ragione di cent. 60 cadune, cioèchè ogni obbligazione avendo 4 coupons da esigersi ogni anno si ottiene in questo modo l'impiego il più sicuro del denaro al 5 0/0 il quale aggiunto allo interesse capitalizzato del maggiore rimborso si ha un reddito certo del 10 per cento.

Per dimostrare come viene amministrata la città di Barletta basti il fatto della lettera che il ministro Magliani scrisse al Sindaco di quella città della quale gratis si spedisce copia. E' certo che questa lettera ha una grande importanza perchè raramente pur troppo avviene il caso che un comune abbia incoraggiata e lodata la sua azienda in un modo così solenne.

La facilità di vincere. — Il Prestito Barletta ha una costruzione speciale per vincere continuamente grandi premi poichè le obbligazioni premiate o rimborsate continuano sem-

pre a concorrere ai premi delle successive estrazioni cioèchè ogni obbligazione può vincere 150 premi per un ammontare di 5 milioni di lire.

Modo per conoscere i premi e come se ne effettua il pagamento. — La Banca Fratelli CROCE fu Mario di Genova nell'interesse dei suoi acquirenti registra in apposito controllo le serie e numero delle obbligazioni vendute; all'estrazione oltre il bollettino gratis avvisa con lettera e telegramma il vincitore. Perciò ogni acquirente oltre scrivere chiaramente il proprio indirizzo è pregato significare se delle vincite conseguite desidera esserne informato con segretezza con lettera o telegramma.

Non vi è in Italia nè all'estero un prestito ove i denari possano essere così sicuramente impiegati, con una cifra così colossale di premi ed in cui le vincite sieno così facile a farsi. Le cartelle vendute dalla Banca Fratelli CROCE furono sempre in modo speciale secondate dalla fortuna, ed abbiamo pagato di sovente le più grandi vincite, fra le altre diversate L. 100 mila, 80 mila, 60 mila, 50 mila ecc., per il complessivo importo di oltre 3 milioni oro in prova di ciò teniamo esposte nella prima sala del nostro Banco Obbligazioni Barletta che vinsero replicatamente i più grandi premi.

Per telegrammi basta il semplice indirizzo Croce Mario — Genova.

La vendita è aperta fino alla sera del 19 agosto esclusivamente presso la Banca Fratelli CROCE fu Mario, Genova, incaricati della vendita, Piazza S. Giorgio, 32, p. p. (Casa fondata nel 1874). Non si risponde degli invii di denaro fatti ad altro indirizzo.

3090

Con UNA Lira SI POSSONO VINCERE CENTOMILA LIRE

Con 5 lire si può vincere L. 500.000

Con 100 lire si vince sicuramente un premio

Con 500 lire si hanno premi sicuri e quintuplicati per ogni estratto.

A queste eccezionali combinazioni di vincita si concorre acquistando Biglietti della

Lotteria di Verona

ciascuno al prezzo di LIRE UNA.

Programma completo delle vincite e delle condizioni della Lotteria, pubblicato in italiano, francese, inglese e tedesco, è distribuito gratuitamente dovunque è attivata la vendita.

Profittare di quest'ultimo periodo della Emissione per chiedere centinaia completi e biglietti delle cinque categorie, dal numero eguale, concorrendo in tal modo, dalla vincita minima di Lire cento, alla massima di

Mezzo Milione

QUESTA LOTTERIA

creata per alleviare i danni dell'inondazione, è veramente unica per quantità e valore di premi: 50.000 vincite dell'effettivo valore complessivo di DUE MILIONI E CINQUECENTOMILA LIRE

NESSUN' ALTRA LOTTERIA in Italia od all'estero riserva in vincite la metà del suo capitale, pagando i premi in contanti a domicilio dei vincitori senza la menoma deduzione e secondo il preciso valore dichiarato nel programma.

La data della Estrazione sarà fissata fra breve: verrà annunciata in tutti i giornali e partecipata ai compratori di biglietti, che in seguito riceveranno gratis il bollettino ufficiale.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il regno ed all'estero per le richieste di un centinaio e più: alle richieste inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di Biglietti rivolgersi in Genova alla Banca F.lli Casarato di Esco, via Carlo Felice 10, incaricata della emissione — F.lli Bingen Banquieri, piazza Campetto, 1 — Oliva Francesco Giacinto, cambia valute, via S. Luca, 103.

In Verona, presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i cambia-valute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In Padova Carlo Vason, cambia valute, Via Gallo — Ettore Leone e A. Basevi, cambia valute, Piazza dei Frutu — Libreria Druker e Tedeschi e presso le Esattorie Erariali del regno.

3063

FRNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano



in ogni città d'Italia Esportazione
Deposito e Vendita

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc. 3031

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato Fontanino di Pejo, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del Fontanino di Pejo è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'Antica Fonte, l'acqua del Fontanino di Pejo è unica per la cura a domicilio.

AVVERTENZA

Certo speculatore mette in commercio della acque, con indicazione di ANTICA FONTE DI PEJO, e temendo la concorrenza dell'acqua dal rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde coi fatti avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà gratis a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luese Guglielmo intitolato; Perché le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico-chimiche cliniche desunte dal progresso di queste scienze.

Deposito Generale presso l'assuntore Bellocari Luigi, Verona.
Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d'ogni Città e Provincia.
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie. 3016

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con imbricchi presso Antica Fonte-Pejo-Borghetti.
Il direttore C. BORGHETTI.
In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredata da bellissime incisioni e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di maturazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

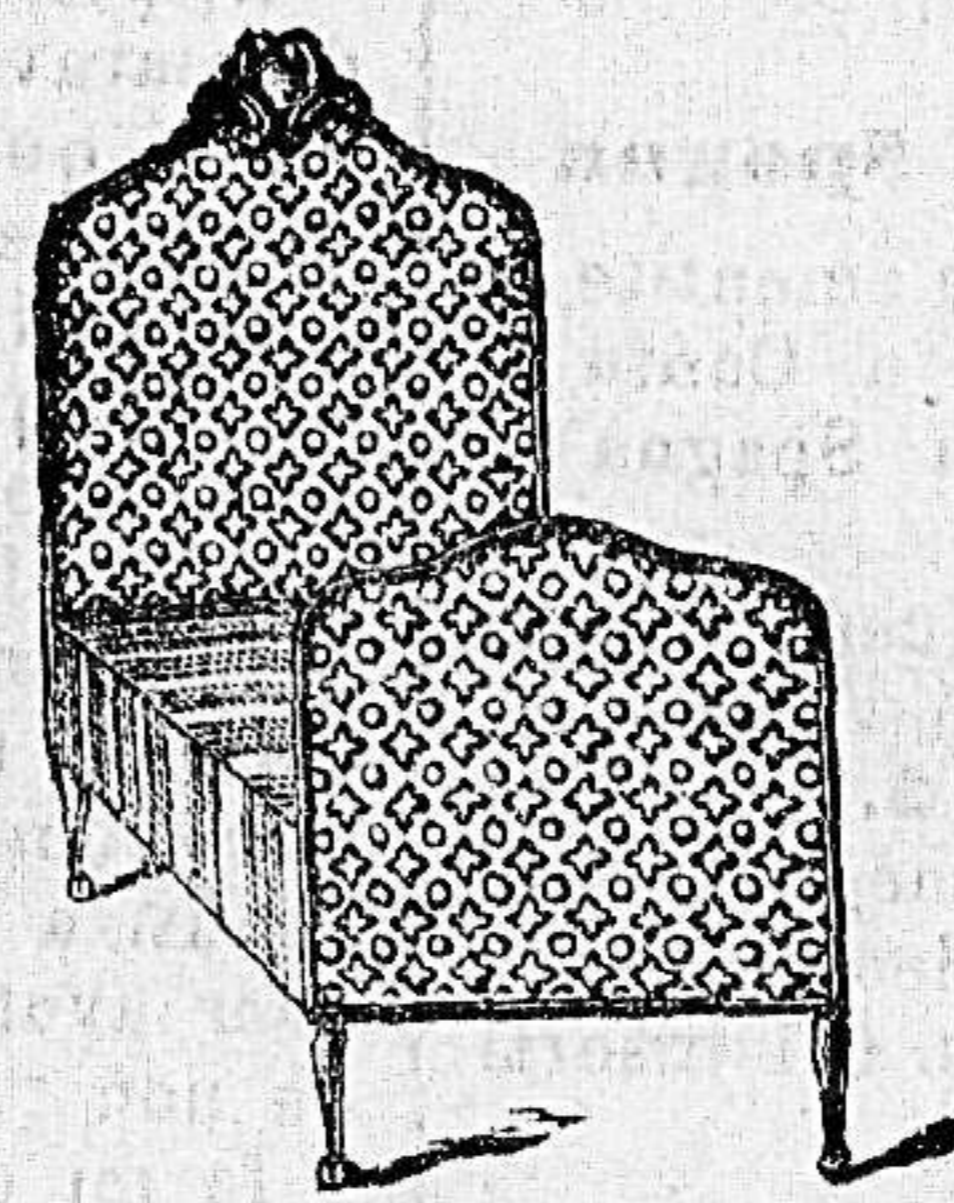
Dirigere le commissioni all'autore P. E. SINGER, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 2948

AL PROGRESSO

Grande assortimento di Letti con elastico da Lire 15

Privilegiata Fabbrica di Letti e Mobili in vero ferro vuoto

La più grande novità del Giorno



Letto Excelsior di vero ferro vuoto e lamiera traforata a disegno, con elastico a 24 molle coperto in tela russa, fortissima a colori fini e bellissimi disegni a righe.

Solidità senza pari, colla più facile montatura. Massima eleganza e prodigio di buon mercato.

L. 48 cadauno compreso l'elastico ed imballaggio.

* 90 due letti per uso matrimoniale.

Il trasporto è a carico dei committenti e si prega indicare la stazione più vicina.

Pagamento metà anticipato e metà contro assegno Ferrata. A richiesta si spedisce il Catalogo e relativo prezzo corrente. — Dirigersi al proprietario G. Oriboni, Milano, Via Vivaio, 16. 3076

MUNICIPIO DI BRESCIA

COLLEGIO E SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO

Il Municipio ha aperto già da due anni un Convitto con Scuole elementari e Scuola commerciale internazionale nell'ampio, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. — La Scuola internazionale è divisa in sei anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. — La retta per i convittori della Scuola elementare è di L. 550, per quelli della Scuola internazionale di commercio L. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — Le iscrizioni si ricevono a tutto ottobre. — La Direzione del Collegio darà, richieste, maggiori informazioni.

PEL SINDACO PROF. T. PERTUSATI.

3089

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano